

Regolamento didattico A.A. 2024/25
del
Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale LM – 31

INDICE

- Art. 1 - Oggetto e finalità del Regolamento
- Art. 2 - Obiettivi formativi specifici
- Art. 3 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
- Art. 4 - Quadro generale delle attività formative
- Art. 5 - Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale
- Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)
- Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi
- Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate
- Art. 9 - Piano di studi
- Art. 10 - Piani di studio individuali
- Art. 11 - Attività formativa opzionale (AFO)
- Art. 12 - Altre attività formative
- Art. 13 - Semestri
- Art. 14 - Propedeuticità
- Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU
- Art. 16 - Obbligo di frequenza
- Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio
- Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica
- Art. 19 - Riconoscimento dei crediti Mobilità studentesca e Riconoscimento di studi effettuati all'estero
- Art. 20 - Orientamento e tutorato
- Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi
- Art. 22 - Consiglio di Area Didattica
- Art. 23 - Percorsi con attività coordinata con aziende
- ALLEGATO 1 - TABELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA
- ALLEGATO 2 - PIANO DIDATTICO

Art. 1 - Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento di riferimento.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali LM-31 in Ingegneria Gestionale, come definita dalla normativa vigente.

Art. 2 - Obiettivi formativi specifici¹

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale si pone l'obiettivo di formare delle figure professionali di alto livello, caratterizzate da una solida preparazione teorica e scientifica nelle discipline di base sulle quali si innestano le conoscenze specifiche dell'ingegneria gestionale. Queste ultime sono relative al management aziendale, all'impiantistica ed alle tecnologie dei processi industriali. Le competenze acquisite al termine degli studi consentiranno all'ingegnere gestionale magistrale di affrontare complesse problematiche tecnico-economiche, sia nel campo delle aziende industriali che in quelle di servizi, proponendo ed implementando soluzioni originali ottimizzanti. Tali soluzioni consentiranno anche di promuovere e realizzare interventi di innovazione di prodotto, processo, organizzativa e gestionale, elementi precipi della figura del laureato magistrale in Ingegneria gestionale formatosi presso il nostro Ateneo.
2. Il curriculum formativo per il conseguimento della Laurea magistrale prevede un cospicuo numero di discipline afferenti ai settori tipici dell'ingegneria gestionale; tra queste meritano una specifica segnalazione la gestione della produzione industriale, la gestione e l'ottimizzazione delle tecnologie e dei servizi industriali, le valutazioni finanziarie ed i sistemi di controllo di gestione, l'automazione industriale, la logistica, la gestione industriale della qualità e la sicurezza. A tali discipline, si affiancano corsi in aree culturali dell'ingegneria industriale e dell'informazione "affini", quali la gestione delle basi di dati e quella della strumentazione industriale per la valutazione quantitativa dei parametri di prodotto, di processo e organizzativo-gestionali. Il percorso formativo si conclude con un'importante attività progettuale, nella maggior parte dei casi condotta presso aziende operanti nel comparto manifatturiero o dei servizi. Tale esperienza si traduce in un elaborato finale che, oltre a dimostrare la padronanza degli argomenti e la capacità di operare in modo autonomo, evidenzia le capacità comunicative e relazionali, la visione interdisciplinare delle problematiche gestionali e la capacità di coniugare in modo equilibrato gli aspetti tecnici con quelli manageriali.

Art. 3 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il Corso prepara alla professione di:
Ingegnere Gestionale
2. Il laureato magistrale in Ingegneria Gestionale (nel seguito Ingegnere Gestionale) trova sede naturale di occupazione in tutte le imprese - manifatturiere e di servizi - con riferimento alle aree di attività in cui convivono elementi tecnologici, gestionali e di innovazione (di prodotto, processo, organizzativa e gestionale). L'Ingegnere Gestionale può svolgere la propria attività professionale in diverse funzioni aziendali, tra cui: logistica, produzione, commerciale, amministrazione, controllo e finanza. L'Ingegnere Gestionale può trovare adeguata collocazione professionale anche presso la Pubblica Amministrazione, specialmente per quanto concerne gli aspetti inerenti l'innovazione organizzativa e gestionale. Inoltre, può proficuamente intraprendere la libera professione (in particolare come consulente aziendale) o l'attività imprenditoriale. Infine, la figura professionale in parola è di particolare interesse per le piccole e medie imprese manifatturiere che si trovano, nell'attuale fase economica, nella necessità di gestire processi complessi ed interconnessi di specifica competenza dell'ingegnere gestionale.

Art. 4 - Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (Ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'Allegato 1, che è parte integrante del presente Regolamento.

¹ Regolamento Didattico di Ateneo - art. 21.

2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento di riferimento acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 5 - Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale devono essere in possesso della Laurea o del Diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

2. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale sono richiesti:

- Minimo 30 CFU acquisiti in almeno due tra i tre settori ING-IND/16, ING-IND/17 e ING-IND/35 e in particolare almeno 12 CFU in ING-IND/16 e/o ING-IND/17;
- Minimo 36 CFU, di cui:
 - almeno 18 acquisiti in almeno due tra i seguenti settori:
 - da ING-IND/01 a ING-IND/15;
 - da ING-IND/18 a ING-IND/34;
 - e i restanti in uno o più dei seguenti settori:
 - da ING-INF/01 a ING-INF/07;
 - ICAR/01, ICAR/02, ICAR/08, ICAR/17, ICAR/22;
 - MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/08, MAT/09;
 - da FIS/01 a FIS/03;
 - CHIM/03, CHIM/04, CHIM/07;
 - INF/01;
 - SECS-P/01, SECS-P/02, da SECS-P/06 a SECS-P/10;
 - da SECS-S/01 a SECS-S/03, SECS-S/06;
- il livello B1 di conoscenza della lingua inglese.

3. L'adeguatezza della preparazione individuale è valutata sulla base di un colloquio (anche in modalità telematica) da una apposita commissione nominata dal CAD.

4. Il Consiglio di Area Didattica potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e ad eventuali verifiche delle effettive conoscenze possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Per tali studenti il CAD fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

5. Il Consiglio di Area Didattica suggerisce a coloro che provengono da classi di laurea diverse dalla L-9 di seguire il percorso denominato "Gestione dei Sistemi Produttivi, Organizzativi e Logistici".

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.

2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.

3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.

4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

5. Nel carico standard corrispondente ad un CFU possono rientrare:²

² Regolamento Didattico di Ateneo - Art. 20 - Crediti Formativi Universitari - Comma 5:

- a) didattica frontale: 9 ore/CFU
- b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
- c) pratica individuale in laboratorio: 16 ore/CFU
- d) tirocinio, seminari, visite didattiche: 25 ore/CFU.

6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi³

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
- A. lezioni frontali,
 - B. attività didattica a distanza (videoconferenza),
 - C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti,
 - D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante,
 - E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio,
 - F. attività seminariali.

Art. 9 - Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione dei curricula e degli insegnamenti in essi previsti, è riportato nell'**Allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.⁴

a) almeno 5 ore e non più di 10 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;

b) almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;

c) massimo 16 ore di pratica individuale in laboratorio.

³ Regolamento Didattico di Ateneo - Art. 20 - Crediti Formativi Universitari - Comma 7. I regolamenti didattici dei Corsi di Laurea e di Laurea magistrale possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Della verifica gli studenti interessati devono essere informati con un preavviso di almeno sei mesi.

⁴ Regolamento Didattico di Ateneo - Art. 26 comma 8 - Nella predisposizione del regolamento didattico di un corso di studio, e quindi nell'esplicitazione delle attività formative sotto forma di insegnamenti, devono essere indicati i contenuti minimi da impartire nell'insegnamento, le competenze culturali e quelle metodologiche che ci si aspetta lo studente debba acquisire al termine del corso stesso.

Regolamento Didattico di Ateneo - Art. 26 comma 16 - Nel caso di insegnamenti sdoppiati all'interno di un medesimo Corso di studi è compito della Commissione paritetica competente verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non creino disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

2. Il piano di studi indica altresì il Settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'Allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale.
4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di riferimento sentiti gli eventuali Dipartimenti associati e la Scuola competente, ove istituita.

Art. 10 - Piani di studio individuali

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'Allegato 2 del presente Regolamento, deve essere approvato dal CAD.

Art. 11 - Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 9 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività formative opzionali, AFO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal CAD con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.
3. Come indicato nel comma 4 dell'Art. 5, il CAD, a valle del colloquio di accertamento della preparazione personale dello studente, può prevedere un piano di studi individuale.

Art. 12 - Altre attività formative

1. L'Ordinamento Didattico (**Allegato 1**) prevede l'acquisizione, da parte dello studente, di 12 CFU denominati come "altre attività formative":
 - a. Tirocini formativi e di orientamento ed altre conoscenze pari a 9 CFU.
 - b. Ulteriori conoscenze linguistiche pari a 3 CFU.

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri le cui date di inizio e fine sono definite dal Senato Accademico non oltre il 31 Maggio.
2. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento di riferimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
3. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento di riferimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
4. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.

5. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 - Propedeuticità

1. All'interno del corso di studi sono previste le seguenti propedeuticità:

Non si può sostenere l'esame di	Senza aver sostenuto l'esame di
Gestione dei Processi Tecnologici e Tecnologie per l'Automotive	Tecnologia Meccanica

2. Per l'efficace fruizione dell'insegnamento, all'interno dei syllabi sono specificati i prerequisiti culturali.

3. Il CAD richiede ai docenti di esporre detti prerequisiti in occasione della prima lezione del corso.

Art. 15 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**Allegato 2** del presente Regolamento (Piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo.

2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento di riferimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.

3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento di riferimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.

4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.

5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Laddove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.

6. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.

7. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.

8. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.

9. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.

10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.

11. I docenti forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, materiale didattico, esercitazioni o attività equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.) tramite il syllabus dell'insegnamento, rinvenibile all'indirizzo internet:

http://www.ing.univaq.it/cdl/insegnamenti_docenti.php?codice=I4G

12. In particolare, il syllabus esplicita le modalità di valutazione dell'apprendimento relative ad ogni singolo insegnamento. Dette modalità sono illustrate dal docente nell'ambito della prima lezione dello stesso. Il CAD effettua una revisione dei syllabi con cadenza annuale, tenendo conto anche delle modalità di valutazione

dell'apprendimento, al fine di considerare eventuali criticità segnalate dagli studenti o proposte migliorative promosse dal docente.

13. Coerentemente con quanto riportato nel syllabus, sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame.

14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

15. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

16. L'esame orale è pubblico.

17. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché di prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.

18. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

19. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento di riferimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.

20. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico.

Art. 16 - Obbligo di frequenza

1. Il Consiglio di Corso di Studi definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale o dell'immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la Prova finale, lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.

2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU (5 per l'elaborato, 1 per la discussione).

3. Per il conseguimento della Laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi teorica e/o sperimentale, su tematiche concernenti settori dell'Ingegneria Gestionale, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

4. Qualora previsto nell'ordinamento didattico, l'elaborato scritto e la tesi possono essere redatti in lingua inglese.

5. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Dipartimento.

6. Lo studente ha il diritto di concordare l'argomento della prova finale con il docente relatore, da lui autonomamente scelto.

7. La Prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno 7 componenti. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi formativi del Corso di Studi. In particolare, il laureando dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.

8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

9. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.

10. I criteri di valutazione della prova finale, nello specifico: per l'attribuzione della lode è necessario che lo studente si presenti in sede di laurea con una media pesata delle votazioni conseguite negli esami del curriculum di studi di almeno 105/110 (al netto di approssimazioni e arrotondamenti); su richiesta del relatore, motivata da particolare originalità e/o complessità dell'elaborato, e a giudizio unanime della Commissione la lode può essere concessa anche a studenti che partano con una valutazione iniziale di 105/110 a seguito di approssimazioni e arrotondamenti. La Commissione può assegnare la menzione d'onore e/o decretare la dignità di stampa dell'elaborato della prova finale allo studente che si presenti in sede di laurea con una valutazione iniziale di almeno 107/110.

11. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

12. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

Art. 18 - Valutazione dell'attività didattica

1. Il CAD rileva periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti, predisponendo azioni di miglioramento e soluzione dei problemi evidenziati, secondo modalità definite dal CAD.

2. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predisponde una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.

3. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento valuta annualmente i risultati dell'attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente Regolamento.

2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.

3. Il CAD disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.

4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro Corso di Studi, dell'Università dell'Aquila o di altra Università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studi appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

6. Gli studi compiuti per conseguire i Diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

7. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU. Le attività già riconosciute ai fini dell'attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.

8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del Corso di Studi con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

9. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.

10. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.

11. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.

12. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.

13. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del CAD e della Commissione Didattica Paritetica competente, dal Senato Accademico.

Art. 20 - Orientamento e tutorato

1. Il CAD organizza, anche in collaborazione con l'apposita commissione del Dipartimento, idonee attività di orientamento (in entrata ed uscita) e di tutorato.

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti tre tipi di percorsi corrispondenti a differenti durate del corso:

- a) **percorso con durata normale** (2 anni) per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari;
- b) **percorso con durata superiore** alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si auto-qualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari" che conseguono **minimo 24 CFU massimo 36 CFU all'anno**;
- c) **percorso "Piano di studi individuale per studenti che usufruiscono dell'opzione di iscrizione con riserva"**, consigliato - ma non obbligatorio - per gli studenti che si laureano dopo la Sessione di settembre ed intendono usufruire dell'opzione dell'"iscrizione con riserva". Tale piano di studi individuale si articola in 4 semestri che sono dislocati in tre anni accademici distinti.

2. L'indicazione degli insegnamenti previsti per singolo semestre per anno accademico delle tipologie di percorsi (b e c) sopra indicati, sono specificati nella Guida degli studenti pubblicata sul sito di Ingegneria all'indirizzo:

http://www.ing.univaq.it/cdl/mostra_corso.php?codice=I4G.

3. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione ad ogni singolo anno, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Art. 22 - Consiglio di Area Didattica

1. Il Corso è retto dal Consiglio di Area Didattica (CAD) in Ingegneria Gestionale, costituito in base a quanto stabilito all'articolo 9 del Regolamento Didattico di Dipartimento

(https://diie.univaq.it/fileadmin/user_upload/DIIE/Dipartimento/Regolamento/Dr_Modifica_reg_DIIE.pdf).

Art. 23 - Percorsi con attività coordinate con aziende

1. È prevista l'istituzione di percorsi speciali concordati e coordinati con aziende, con lo scopo di valorizzare la formazione di studenti secondo esigenze specifiche. Tali percorsi sono destinati agli studenti che manifestino particolare interesse per il tipo di approfondimento proposto. Gli studenti saranno selezionati in fase di ammissione alla laurea magistrale o nel corso della stessa, in funzione della tempistica dell'avvio della collaborazione con le aziende partner.

2. I percorsi di questo tipo prevedono integrazioni culturali con esplicito orientamento al mondo delle professioni e del lavoro che consisterà in attività disciplinari, interdisciplinari, seminariali e di tirocinio che saranno definite in un programma specifico. Qualora il tipo di figura professionale lo richieda, lo studente potrà concordare con l'azienda partner il tipo di corso da indicare per l'ottenimento dei crediti riservati agli insegnamenti a scelta libera dello studente. Inoltre, su richiesta esplicita dello studente iscritto al percorso speciale, l'attività di tirocinio aziendale potrà prevedere fino ad un massimo di 12 CFU aggiuntivi rispetto ai crediti ordinari della tipologia F; in tal caso i CFU in eccesso saranno inseriti in carriera come extracurricolari.

3. Il percorso formativo speciale, al quale lo studente può richiedere di essere ammesso, è approvato dal Consiglio di corso di laurea anche nel rispetto del vigente regolamento didattico. La selezione degli studenti ammessi al percorso formativo avverrà sulla base di un bando emesso annualmente e pubblicato con specifico avviso del Dipartimento DIIE. Il bando riporterà il programma di studi, i termini per la presentazione della domanda, i requisiti specifici di partecipazione e le agevolazioni per lo studente.

ALLEGATO 1 - TABELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA GESTIONALE (LM-31)

B) Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	Settore	Curriculum ^(*)	
		A (CFU)	B (CFU)
Ingegneria Gestionale	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale ING-IND/17 Impianti industriali meccanici ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione	78	77
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti		78	77

C) Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	Settore		
Attività formative affini o integrative	ING-IND/12 - Misure meccaniche e termiche ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	15	16
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative		15	16

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare			
A scelta libera dello studente		9	9
Per la prova finale		9	9
Ulteriori conoscenze linguistiche		3	3
Tirocini formativi e di orientamento		6	6
Totale crediti altre attività		27	27
CFU totali per il conseguimento del titolo		120	120

- (*) Curriculum A: Progettazione dei sistemi produttivi e logistici
Curriculum B: Gestione dei sistemi produttivi, organizzativi e logistici

ALLEGATO 2 - PIANO DIDATTICO

CURRICULUM “PROGETTAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI E LOGISTICI”

I ANNO (erogato nell’a.a. 2024-2025)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTI	SSD	CFU	TIPOLOGIA			SEM.
				B	C	ALTRO	
DG0229	Misure per l’industria 4.0, corso integrato formato dai moduli: - I2G026 Gestione della Strumentazione Industriale (6 cfu) - DG0230 Metodi di Misura per l’Industria 4.0 (3 cfu)	ING-IND/12	9		6 3		I
I2G042	Basi Dati	ING-INF/05	6		6		I
I2G019	Logistica Industriale	ING-IND/17	9	9			I
DG0018	Sistemi di Produzione Avanzati	ING-IND/17	9	9			I
I2G003	Gestione Industriale della Qualità	ING-IND/16	9	9			II
DG0097	Gestione dei Processi Tecnologici e Tecnologie per l’Automotive	ING-IND/16	9	9			II
TOT. CFU			51	36	15		

II ANNO (erogato nell’a.a. 2025-2065)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTI	SSD	CFU	TIPOLOGIA			SEM.
				B	C	ALTRO	
I2G066	Servizi Generali di Impianto	ING-IND/17	12	12			I
DG0228	Additive Manufacturing	ING-IND/16	6	6			I
I2G059	Sistemi di Controllo di Gestione	ING-IND/35	9	9			I
I2G011	Gestione della Produzione Industriale	ING-IND/17	9	9			II
I2G053	Sicurezza degli impianti	ING-IND/17	6	6			II
	Insegnamento a scelta (tip. D) (*)		9			9	I/II
I0749	<i>Tirocinio</i>		6			6	
I0748	<i>Ulteriori Conoscenze Linguistiche B2</i>		3			3	
I2GPF0	Prova finale		9			9	
TOT. CFU			69	42		27	
TOTALE			120	78	15	27	

(*) Si suggerisce di inserire come insegnamenti in tipologia D (a libera scelta) i seguenti insegnamenti: Economia Circolare e Gestione della Sostenibilità (6 CFU), Gestione delle risorse umane (6 CFU), Complementi di sicurezza (3 CFU).

CURRICULUM “GESTIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI, ORGANIZZATIVI E LOGISTICI”

I ANNO (erogato nell’a.a. 2024-2025)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTI	S.S.D.	C.F.U.	TIPOLOGIA			SEM.
				B	C	ALTRO	
I2G026	Gestione della Strumentazione Industriale	ING-IND/12	6		6		I
DG0226	Basi Dati	ING-INF/05	9		9		I
I2G019	Logistica Industriale	ING-IND/17	9	9			I
I2G003	Gestione Industriale della Qualità	ING-IND/16	9	9			II
DG0018	Sistemi di Produzione Avanzati	ING-IND/17	9	9			
I2G057	Analisi dei Sistemi Finanziari	ING-IND/35	9	9			II
TOT. CFU			51	36	15		

II ANNO (erogato nell’a.a. 2025-2026)

CODICE	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTI	S.S.D.	C.F.U.	TIPOLOGIA			SEM.
				B	C	ALTRO	
I2G066	Servizi Generali di Impianto	ING-IND/17	12	12			I
I2G059	Sistemi di Controllo di Gestione	ING-IND/35	9	9			I
I0521	Gestione delle risorse umane	ING-IND/35	6	6			II
I2G011	Gestione della Produzione Industriale	ING-IND/17	9	9			II
DG0223	Economia Circolare e Gestione della Sostenibilità	ING-IND/35	4				II
		ING-IND/17	1	5	1		
		ING-IND/12	1				
	Insegnamento a scelta libera (tip. D) (*)		9			9	
I0749	<i>Tirocinio</i>		6			6	
I0748	<i>Ulteriori Conoscenze Linguistiche B2</i>		3			3	
I2GPF0	Prova finale		9			9	
TOT. CFU			69	41	1	27	
TOTALE			120	77	16	27	

(*) Si suggerisce di inserire l’insegnamento di “Sicurezza degli Impianti con Complementi” (9 CFU).